

AL VIA DA MERCOLEDÌ

Test sierologico subito anche a Pavia Baldanti: ma non è patente di immunità

«Il test sierologico partirà subito anche a Pavia». Parola dell'assessore al Welfare Giulio Gallera, che assicura di avere «già dato mandato all'Ats per contattare le persone, che riceveranno gli appuntamenti a partire dal 22 aprile». Il test di cui si parla è quello che si fa con un prelievo del sangue e analizza la presenza degli anticorpi per valutare l'immunità del paziente. Fausto Baldanti, direttore dell'Unità di virologia molecola-

re dell'Ospedale **San Matteo di Pavia**, in un'intervista a Sky Tg24 ha invitato alla cautela: «Il discorso della patente di immunità è molto complicato e io per prudenza non userei questo termine». **FIORE / APAG. 6**

Siero-test, si parte subito anche a Pavia

L'obiettivo è mappare il contagio. Al via da mercoledì, i primi prelievi ai medici e ai pazienti che hanno battuto il virus

Maria Fiore / PAVIA

«Il test sierologico partirà subito anche a Pavia». Parola dell'assessore al Welfare Giulio Gallera, che assicura di avere «già dato mandato all'Ats per contattare le persone, che riceveranno gli appuntamenti a partire dal 22 aprile». Il test di cui si parla è quello che si fa con un prelievo del sangue e analizza la presenza degli anticorpi per valutare l'immunità del paziente. Il kit già disponibile, che ha ottenuto la marcatura Ce, è quello prodotto dalla multinazionale Diasorin e messo a punto con il contributo scientifico del laboratorio di virologia del San Matteo. Regione Lombardia ha acquistato questi test ed è pronta a partire con lo screening della popolazione.

MA QUALI TEMPI?

L'ipotesi, nei giorni scorsi, era di partire il 21 aprile, dapprima con gli operatori sanitari, medici e infermieri, di

tutti gli ospedali lombardi e poi con i cittadini delle quattro province più colpite: Bergamo, Brescia, Cremona e Lodi. Rispettando queste priorità il test sarebbe stato disponibile tra i cittadini pavesi non prima della metà di maggio. Ma Gallera, interpellato sul punto, garantisce che i tempi saranno più rapidi, perché non si rispetterà un elenco di priorità ma si procederà su tutte le province, eseguendo il test su operatori sanitari ma, allo stesso tempo, anche sui cittadini. Ma quali? «I primi saranno quelli che sono stati in casa con sintomi o in quarantena - risponde Gallera -. Per questo è importante la mediazione delle Ats territoriali, che dovranno contattare i pazienti da cui partire».

QUALI OBIETTIVI?

Lo scopo dello screening sulla popolazione lombarda è di mappare la situazione del contagio e in particolare delle persone che hanno già contratto il virus. «L'indagine consentirà di avere un'idea molto più attendibile dei numeri, perché permetterà di sapere quanto il virus si è effetti-

vamente diffuso tra la popolazione e di rapportare a questo il numero dei decessi», spiega Alessandro Venturi, presidente del San Matteo, l'ospedale che ha messo a disposizione la parte scientifica e tecnologica per elaborare il test. In sostanza il test sierologico non servirà a prevenire la diffusione del contagio ma potrà fornire informazioni sull'immunità e consentire di programmare le misure per contenere il contagio nelle prossime settimane e mesi. «Per questo partiremo con una campagna ampia che coinvolgerà un po' tutto il territorio», spiega ancora Gallera.

TEST AI MEDICI

L'assessore assicura anche che «medici e sanitari saranno i primi a essere sottoposti al test sierologico». Stefano Magnone, segretario regionale del sindacato dei medici Anaa, conferma che «i test



Peso: 1-8%, 6-51%

partiranno, secondo quanto previsto da Regione Lombardia, dalla prossima settimana, ma – aggiunge – siamo in attesa di conoscere i criteri di priorità». I medici, che stanno in prima linea nella battaglia al virus, stanno pagando un prezzo molto alto. «Sul versante della sorveglianza degli operatori e della situazione dei contagi siamo in at-

tesa di ricevere, ormai da tempo in verità, i dati da Regione – dice Magnone –. Sappiamo che più del 15% dei contagiati, in Lombardia, è costituito da operatori in qualche modo addetti alla sanità, ma vogliamo conoscere i dettagli azienda per azienda».

Il kit sviluppato al San Matteo sarà utilizzato per tutta la Lombardia



LA RICERCA

Disco verde anche dalla Ue

Il test sierologico, che consiste in un prelievo del sangue, è prodotto da Diasorin ed è stato messo a punto, sul piano scientifico, dal laboratorio di virologia del San Matteo diretto da Fausto Baldanti (in alto). Ha da poco ottenuto la certificazione Ce.



Peso:1-8%,6-51%